

Cibo Carrellata sui gusti dei rappresentanti diplomatici di Paesi stranieri alle prese con le specialità locali

La diplomazia a tavola: Milano conquista il mondo

Le pagelle gastronomiche dei consoli stranieri Al primo posto cotoletta, poi risotto e ossobuco

I consoli di Usa, Venezuela, Gran Bretagna, Sudafrica, Giappone e Australia, mini Onu dell'enogastronomia, cosa ordinano in un ristorante a Milano? Tanti piatti meneghini: il preferito è la cotoletta, con qualche sorpresa.

«Il cibo per voi è una filosofia, anch'io sono stato contagiato e peso tre chili in più». Così l'americano Kyle Scott. «Cotoletta, ossobuco, polenta e zola, sono i miei piatti top. La nostra ex cuoca, Ketty Janovic Lusardi preparava un grande risotto. A volte mangio un hamburger in un locale segnalato dal New York Times». A mr. Scott piacciono l'aperitivo e l'atmosfera del bar. «Il caffè con i colleghi è un fenomeno italiano che noi adoriamo». A casa divide la cucina con la moglie Nena. «È brava con i piatti europei, io preparo Tex Mex. La domenica ai ragazzi piace il brunch».

Il venezuelano Giancarlo Di Martino, di origini abruzzesi, vive da due anni a Milano. «Ho

avuto modo di assaggiare diversi piatti della vostra-nostra cucina, ma quello che preferisco è la cotoletta orecchio di

elefante doppia con le patate fritte. La mangio dal Cocopazzo. A pranzo però vado d'insalata». Di Martino è un amante del pesce. «Al Vento di Sardegna a Sesto, vado matto per antipasti, tonno, spada e pasta alle vongole». Tornato a casa, si rilassa cucinando e guardando il calcio. «Mi piacciono i bucatini con il sugo Bologna (al ragu) o Napoli (al pomodoro)».

Le mani tastano i fianchi. L'inglese Victor Annells, risponde sorridendo alla domanda sull'impatto con la cucina milanese. «Tra i piatti che preferisco c'è il risotto giallo al salto. Amo quella leggera crosticina che con maestria trasporta tutti i profumi e le fragranze dello zafferano. La prima volta ho pensato che fosse bruciato e lo stavo per mandare indietro... invece è stata una rivelazione. Lo mangio spesso Al

Conte Ugolino». Risotti, pasta, carne e verdure, cosa ne pensa del pesce? «Il polpo del Charleston è buono. A Londra non lo avevo mai mangiato, invece è delizioso. Vino? Franciacorta».

Il sudafricano Saul Kgomotso Molobi è da oltre un anno a Milano. «Amo il pesce, ma la cucina milanese mi piace. Al Boeucc e da Giacomo all'Arenario ho mangiato risotto con ossobuco, cotoletta e cassoeula». Per ragioni di lavoro ha potuto gustare anche la cucina dei grandi chef. «Ho conosciuto Carlo Cracco e ho apprezzato i suoi piatti. Abbiamo realizzato un pranzo per far conoscere i vini sudafricani: è stato un successo». A casa Molobi, con la moglie e i due ragazzi, si mangia sia sudafricano sia italiano. «Spesso la pasta ma ogni tanto amiamo preparare la polenta, un piatto completo».

La console Kyoko Koga è a Milano da un mese e conosce poco la nostra cucina, l'esperto è il vice Hiroshi Watanabe. «Il

risotto è il mio piatto preferito, ma gradisco anche cotoletta e ossobuco. Mangio spesso alla Cotoletteria». L'approccio al cibo per un giapponese è sacro. Presentazione, sapori che esaltano le materie prime, varietà di pietanze e cura nell'assecondare la stagionalità. «Il pesce? Alimento clou nella mia dieta e alla Trattoria del pescatore, tutto è fresco. Ho provato anche la cucina di Aimò e Nadia. Una delle migliori».

Per l'australiana Simone Desmarchelier la nostra cucina non ha segreti. Mamma e marito sono abruzzesi. «Piatto preferito, risotto e ossobuco. I ristoranti che frequentiamo con mio marito sono Bulgari, Eat's e Santa Lucia». Anche il piccolo Luca, un anno e pochi mesi, apprezza la pasta al pomodoro. «Cuciniamo spesso a casa, parlo al plurale perché mio marito è un ottimo cuoco. Facciamo la spesa nei mercatini rionali. E i dolci? «Panettone al primo posto, poi cannoncini di Panarello e i mignon di Cova».

Maurizio Di Gregorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150%
I residenti a Milano di nazionalità straniera secondo i dati dell'Istat. Fra gli immigrati, filippini, egiziani e cinesi sono i più numerosi. Consistenti restano in città anche le presenze di romeni, peruviani e albanesi. Ma significative sono anche le comunità formate da cittadini spagnoli, inglesi, tedeschi e brasiliani



I consoli

**Kyle Scott (Stati Uniti)**

«Il cibo per voi è una filosofia, anch'io sono stato contagiato e peso tre chili in più»

**Giancarlo Di Martino (Venezuela)**

«Preferisco la cotoletta doppia con le patate fritte»

**Saul Molobi (Sudafrica)**

«Amo il pesce, ma apprezzo anche risotto con ossobuco, cotoletta e cassoeula»

**Hiroshi Watanabe (Giappone)**

«Il risotto resta sempre il mio piatto milanese preferito»

**Simone Desmarchelier (Australia)**

«Mi piacciono i dolci: panettone e cannoncini»

**Victor Annells (Regno Unito)**

«Tra i piatti che preferisco c'è il risotto giallo al salto. La prima volta pensavo fosse bruciato»



Disegno di Elisabeth Richter